



Lega M.Pasi G.Battisti - Volontari del sangue - ODV

Associazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) al numero di repertorio **109442**

codice **80018000226**

fiscale

sede

Via Sighele, 3 - 38122 TRENTO

telefono

0461 911003

cellulare

340 684 9057

e-mail

info@legapasibattisti.it

pec

legapasibattistiodv@pec.buffetti.it

sito internet

www.legapasibattisti.it

c/c bancario

Cassa di Trento - filiale Largo Nazario Sauro – IBAN **IT 89 W 08304 01864 000064117415**

Care socie, cari soci, ad un anno dal rinnovo del consiglio direttivo ci ritroviamo per l'appuntamento annuale con l'assemblea che ha al centro l'approvazione del bilancio. Le precedenti due che si limitavano a questo, quelle del 2021 e 2022 – ricordo che lo scorso anno c'è invece stato il rinnovo del direttivo - le avevamo svolte online grazie alle norme transitorie post-pandemia inviando le relazioni e il bilancio ai soci con il voto da esprimere sempre online. In entrambi i casi la partecipazione era stata davvero soddisfacente. Le disposizioni di legge non consentono di ripetere quelle esperienze e quindi eccoci qua, nella nostra sede non solo per approvare il nostro piccolo bilancio, ma per fare il punto sull'attività.

Un'attività, la nostra, che si inserisce all'interno di un sistema provinciale che, pur con le nostre esigue forze, ci vede pienamente coinvolti. Lo siamo per l'attività di donazione del sangue e del plasma, ma lo siamo anche per il contributo che ormai da oltre un anno diamo alla raccolta nei centri periferici – Mezzolombardo soprattutto – con il nostro direttore sanitario, dr. Paolo Gottardi, che opera grazie alla convenzione tra Lega Pasi Battisti e Apss. Un sistema provinciale che funziona grazie al lavoro delle associazioni impegnate sul territorio. Un tempo avremmo avuto timore soltanto a pensarlo, non solo a dirlo, ma il sistema è efficiente soprattutto per il grande capillare lavoro di Avis e, nei territori lungo l'Avisio, del Gruppo autonomo di Fiemme e Fassa.

Il nostro rimane un piccolo contributo. L'invecchiamento dei nostri donatori e il lento ricambio degli stessi non permettono di avere grandi numeri.

Dopo l'exploit del 2022, che ha risentito positivamente della campagna #facciamosquadra per incentivare la donazione del plasma che ci aveva visti collaborare, mettendo a disposizione risorse e idee, con Avis, Gruppo autonomo di Vigolo Vattaro e Gruppo donatori di Fiemme e Fassa, siamo tornati ai livelli del 2021 anche se, comunque, di pochissimo superiori. Numeri che non sono comunque ottimali per la nostra associazione che, sicuramente, può e deve fare di più. E al proposito l'autunno scorso abbiamo inviato a tutti i nostri soci donatori l'invito ad un maggiore impegno che, al momento, sembra difficile da sviluppare. Per chi fosse interessato al dettaglio, i numeri delle donazioni nel corso non solo del 2023, ma degli ultimi anni che consentono un interessante raffronto, sono disponibili qui in sede questa sera e saranno poi pubblicati sul nostro sito internet assieme alle risultanze di questa Assemblea.

Ho accennato alla difficoltà nel ricambio generazionale. Il problema non rappresenta una novità per la nostra associazione essendo ormai tanti anni – mi vien da dire molti decenni - che lo è. Le cause? Saremmo bugiardi a dire solo per le poche risorse disponibili per la promozione. Fosse solo questo il problema ci sono molti modi – che abbiamo praticato, credo positivamente, in questi

ultimi quattro anni – per affrontarlo. Il problema vero è un altro e, a mio parere, per molto tempo si è evitato di affrontarlo.

Nel corso del tempo la donazione del sangue e le motivazioni per farla sono mutate. Come mutata è l'organizzazione della raccolta. Fino a 35 – 40 anni fa aveva forse ancora un senso apporre bandiere ideologiche sulla donazione. C'era un senso di appartenenza culturale e politica che caratterizzava l'associazionismo. Lega Pasi Battisti e Avis, tanto per chiarire, erano ideologicamente diverse. L'ideologia, così almeno credo di poter affermare, è stata spazzata via dal mondo della donazione un po' dal mutare dei tempi, segnati dal superamento dei partiti storici, e un po', ma forse soprattutto, da una nuova e diversa organizzazione della raccolta del sangue e del plasma. Come non ricordare i j'accuse della Pasi Battisti nei confronti dell'Avis quando questa iniziava ad operare nei centri di raccolta periferici? J'accuse che ora non solo sarebbero anacronistici, ma sarebbero proprio privi di senso. E non solo perché anche noi ora partecipiamo direttamente a questa organizzazione della raccolta. Dico proprio lo sono perché, se non ci fosse questa organizzazione capillare, nella nostra provincia non si potrebbe parlare di autosufficienza nella raccolta del sangue intero e di speranza di raggiungere anche quella della raccolta del plasma per la quale tutto l'associazionismo è fortemente impegnato.

Lo sparire dell'ideologia legata alla donazione del sangue è innegabile che per la nostra associazione, i cui connotati sono stati ben evidenti fin dalla fondazione nel 1947, ha avuto un grande peso nel cercare di promuoversi. Già, perché mancando una motivazione ideologica è diventato difficile spiegare perché iscriversi alla nostra associazione invece che, tanto per fare un esempio, all'Avis. Tanto più che ormai da molti anni il nostro terreno di reclutamento è sempre più circoscritto a Trento dove qualcuno - ovviamente l'Avis - è più organizzato, ha più forze economiche e umane da impiegare nella promozione della donazione del sangue e dunque nel reclutamento di nuovi donatori. E qui mi sia concessa una riflessione.

Ha ancora un senso andare per strade divergenti quando tutto ci fa convergere?

Io me lo chiedo da un po'. L'organizzazione della donazione del sangue ha eliminato ogni differenza. Al tempo stesso impone organizzazione e risorse da impiegare. E allora mi chiedo ancora: ha senso sprecare le poche energie che abbiamo? Ha senso far aumentare i costi pubblici quando una delle grandi battaglie nelle quali ci siamo sempre impegnati è stata proprio quella del contenimento dei costi? Ed ecco che, forse, questa riflessione, l'unica ideologica forse ancora rimasta, mette in discussione non gli altri, ma noi stessi.

Credo dunque che questa riflessione – chi siamo, dove vogliamo e possiamo andare - debba essere uno dei temi sui quali il consiglio direttivo, l'Assemblea dei soci e i soci tutti debbano essere chiamati a discutere apertamente e approfonditamente.

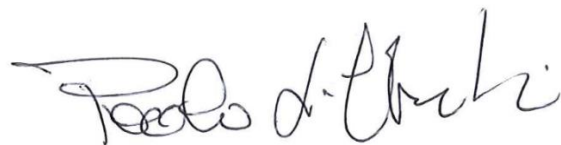
Venendo a cose più concrete e meno filosofiche, anche se filosofiche non lo sono mica poi tanto, va sottolineato come il 2023 sia stato un anno per noi di assestamento dei conti. Dopo la chiusura con segno meno – ma comunque con una piccola riserva in banca – dell'esercizio precedente l'anno si è chiuso con il segno più nel bilancio. Una esigenza, la sistemazione dei conti, necessaria per garantire il posto di lavoro alla nostra segretaria, Angelica Torcivia, alla quale va il nostro grande ringraziamento per il lavoro svolto, e che sta quotidianamente svolgendo, ormai da tre anni. Questa parsimonia nelle spese ci ha comunque consentito di proseguire il lavoro, affidato a Paolo Piffer, di ricerca e stesura del libro su Livia Battisti, la nostra fondatrice, che, in collaborazione

con la Fondazione Museo Storico del Trentino, sta per andare in stampa. Un progetto di recupero di una figura storica di donna che sono certo arricchirà il patrimonio culturale del Trentino per il quale era giusto che la nostra associazione affrontasse dei sacrifici economici.

Una volta pubblicato il libro, per la Lega Pasi Battisti l'impegno sarà da un lato di promuoverlo in collaborazione con la Fondazione, dall'altro di tornare a promuovere anche se stessa dopo un anno che, in questo senso, potremmo definire soft. Sarà quindi necessario investire, anche attraverso collaborazioni come quelle messe in campo negli scorsi anni, idee, risorse e forze. Un impegno importante come importante sarà quanto mi sento di chiedere ai nostri donatori: aumentare l'impegno individuale puntando ad arrivare ad almeno due donazioni l'anno, magari – per chi ha la possibilità di farlo – alternando sangue intero e plasma, che ricordo, si può donare con intervalli decisamente inferiori a quelli previsti per il sangue intero; quindi cercare di impegnarsi per portare ciascuno un nuovo donatore. Un impegno importante, e so benissimo che non è nemmeno semplice, ma che mi sento di proporre per cercare di dare un domani credibile alla Lega Pasi Battisti volontari del sangue.

Trento, 5 aprile 2024.

Il presidente
Paolo Silvestri

A handwritten signature in black ink, reading "Paolo Silvestri". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'P'.